

## Riflessione (da Centro familiare *Casa della tenerezza*)

Gesù non ci lascia senza una direzione verso cui guardare: ci insegna uno stile, quello della sua tenerezza, che si esprime in modo supremo nell'evento che chiude la Quaresima e apre il Triduo pasquale. Nella lavanda dei piedi, Gesù richiama e incarna un aspetto dell'idea di regalità conosciuta dal popolo ebraico: se il re rappresenta Dio davanti al popolo e perciò può ottenere obbedienza e potere, al contempo rappresenta il popolo davanti a Dio, assumendone le fatiche e le miserie. Così Gesù, lavando i piedi ai suoi discepoli, celebra tale regalità: raccoglie quanto i suoi e il suo popolo hanno nel corpo e nello spirito, tutte le ferite e le denunce, tutte le contraddizioni e le richieste. Gesù porta tutto questo a Dio. Perciò, quando Pietro si proporrà per farsi lavare completamente, Gesù gli farà capire che solo i piedi, vanno lavati: essi sono la parte di noi che con pudore e timore si mostra, quella più compromessa dal camminare della vita, anche quando il nostro camminare è giusto e perfetto.

La lavanda dei piedi, che si colloca alla fine del viaggio quaresimale durante il quale si è percorsa la via dell'umile amore, manifesta il senso più profondo di questo viaggio nella spiritualità coniugale: come Gesù nel lavare i piedi ai discepoli celebra la sua regalità, così gli sposi, curandosi l'un l'altro, lavandosi i piedi l'un l'altro, celebrano la propria sponsalità che rende davvero regale il loro amore.

- *Silenzio* -

## Meditazione

### Cristo-sposo lava i piedi alla Chiesa-sposa

Nell'episodio della lavanda dei piedi, i gesti di Gesù diventano paradigmatici di come la coppia deve vivere il loro rapporto. Giovanni avrebbe potuto sintetizzare il tutto dicendo semplicemente: «...e lavò loro i piedi». Il resto era chiaramente supposto. Invece, con grande meticolosità, ne descrive *con sette gesti* ogni particolare. Il "sette" è un numero con-

siderato celeste e perfetto; è segno di abbondanza e totalità. L'amore (= agape) acquisisce un valore incalcolabile

- «...si alzò da tavola». Ci si alza per far qualcosa. L'evangelista ritiene necessario puntualizzarlo, perché rivela la "dinamica dell'amore" che deve caratterizzare la vita di coppia: nessuno è padrone o padrona; non esiste matriarcato o patriarcato
- «...si tolse la veste». Si può tradurre: "depose la veste" che richiama il "deporre la vita" del buon pastore; Giovanni usa lo stesso verbo. Ecco la prima qualità dell'amore: è un donarsi reciproco, disposti lui e lei a consumarsi fino a dare la vita per le persone che ama. Il "**deporre la vita**" fa parte della natura del sacramento del matrimonio
- «...prese un asciugamano». Qualifica il gesto che si appresta a *compiere, non a far compiere*. Ecco un'altra qualità dell'amore: **ha sempre l'iniziativa**. Dovete preparare il vostro cuore ad accogliere quello che significa. Ci stupisce ciò che Gesù sta rivelando
- «...se lo cinse attorno alla vita». L'asciugamano, prima di essere usato, è il nuovo vestito che Gesù indossa dopo essersi spogliato. Nel mondo biblico la persona non ha un vestito, ma è il suo vestito. Gesù ci fa capire che l'amore è la natura di Dio ed è la natura dell'uomo; l'amore sarà autentico quanto più è vissuto nel desiderio di **servirsi vicendevolmente**. Il pretendere di essere serviti è la negazione dell'amore
- «...poi versò dell'acqua in un catino». È Gesù stesso che prepara il catino con l'acqua; ci vuol far capire che l'autentico amore, specie nella vita di coppia, deve rispettare le sue qualità intrinseche: è **gratuito**, è **disinteressato**. Quanto è urgente oggi testimoniare ai giovani la straordinaria ricchezza di questo amore

- **«Cominciò a lavare i piedi dei discepoli».** Questo gesto sovverte ogni nostro schema; comporta anzitutto l'*abbassarsi*, il *chinarsi*, l'*inginocchiarsi* di fronte a colui che riceve il servizio. È l'amore nel suo totale disinteresse. Difatti, Gesù si china davanti a Pietro e davanti a Giuda senza far distinzioni, senza chiedere nulla in cambio
- **«...e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto».** L'asciugamano era la nuova veste di cui si era cinto quando aveva deposto il vestito. Per asciugare i piedi dei discepoli, se lo toglie senza rimettersi quello che aveva prima deposto. Si spoglia e rimane "nudo"; vale a dire, totalmente ed eternamente disponibile. **L'amore o è per sempre o non è amore.**

Gesù conclude: **«Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica».** Ecco la **beatitudine del servizio**. La reazione di Pietro ci fa intendere come non sia facile penetrare nel senso profondo di questo mandato.

Per la nostra riflessione personale

- Vivo l'amore per l'altro e per la famiglia nello stile di Gesù, che lava i piedi ai suoi discepoli?
- So lasciarmi lavare i piedi, ossia lasciarmi amare nella mia povertà?

- *Preghiere dei fedeli spontanee* -

**Padre nostro**

**Canto finale: *Pane del cielo* (pag. 6)**

**Canone finale**

*Questa notte non è più notte, davanti a te  
Il buio come luce risplende!*

**COPPIE E FIDANZATI IN PREGHIERA**

Martedì 15 aprile 2014

**"La Pasqua degli sposi "**

**Canone iniziale**

*Laudate omnes gentes, laudate Dominum!  
Laudate omnes gentes, laudate Dominum!*

- *Silenzio* -

**Canto: *Servo per amore* (pag. 29)**

**Dal Vangelo secondo Giovanni 13,1-15**

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capiate quel che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche Voi facciate come io ho fatto a voi».